

Comune di Bolzano Vicentino Servizio Protezione Civile



Il Servizio Protezione Civile del Comune di Bolzano Vicentino, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale distribuisce un piccolo "Vademecum" sul tema:

"La Protezione Civile"

*Caro cittadino/a,
tra i compiti del Sindaco quale capo della Protezione Civile in tempo ordinario, c'è quello di garantire le normali attività di prevenzione e previsione utilizzando l'apposita struttura comunale. In condizioni di emergenza invece provvederà a dirigere e coordinare le prime operazioni di soccorso e adottare – se del caso – tutti i provvedimenti di carattere contingibili che si rendano necessari. Questo opuscolo informativo è un ulteriore passo avanti di questa Amministrazione, sull'efficacia e la funzionalità del Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile; infatti sono fortemente correlate tra loro le attività di prevenzione e di previsione, utili ad ottenere una effettiva mitigazione degli effetti di una emergenza unite all'informazione alla popolazione sia in periodi di pace (informazione preventiva), sia in situazioni di emergenza (informazione in emergenza).*

L'informazione alla popolazione è l'elemento fondamentale per rendere un Piano efficace.

La consapevolezza dei possibili rischi presenti sul territorio dove vivi, su come e dove informarti, come organizzarti per affrontare eventuali momenti critici, è utile perché se conosci i rischi tu e la tua famiglia siete più sicuri e la Protezione Civile può funzionare al meglio delle sue capacità. Sei tu il primo attore di questo sistema, come vigilare, come avvisare, come collaborare con i soccorritori. È allora essenziale sapere cosa fare e come comportarsi in quei momenti.

Leggilo attentamente: fornisce suggerimenti e risposte, ti spiega cosa e come fare e, soprattutto, quali sono i comportamenti pericolosi e quelli corretti per te e per chi ti sta vicino.

Ricorda: la Protezione Civile siamo tutti noi.

Tieni sempre questo opuscolo a portata di mano e ti sarà utile nel momento del bisogno.

*Il SINDACO
Daniele Galvan*

Con questo opuscolo si vuole dare cittadini una “**informazione preventiva**”
Allo scopo di essere consapevoli dei tipi di rischi potenziali a cui siamo
esposti e quali sono i comportamenti di autoprotezione da assumere in fase
di emergenza. Durante questo percorso informativo saranno illustrati i
**principali Rischi trattati nel Piano di Emergenza Comunale presenti nel
nostro Territorio.**

Sono state aggiunte anche alcune indicazioni utili ricavate dai “Vademecum”
elaborati dal **Dipartimento Nazionale e Regionale della Protezione Civile**
in merito ai comportamenti da adottare per meglio affrontare le calamità e le
emergenze.

NUMERI UTILI DA RICORDARE PER TUTTE LE EMERGENZE:

VIGILI DEL FUOCO 115

PRONTO SOCCORSO 118

CARABINIERI 112

POLIZIA DI STATO 113

GUARDIA DI FINANZA 117

CORPO FORESTALE DELLO STATO 1515

Per maggiori informazioni consultare i siti:

www.protezionecivile.gov.it

www.protezionecivileveneto.it

www.provincia.vicenza.it

www.comune.bolzanovicentino.vi.it

Per le informazioni in ambito locale, è possibile contattare l'Ufficio Tecnico
e Lavori Pubblici:

UFFICIO TEC. BOLZANO V. NO 0444219447

UFFICIO LLPP BOLZANO V. NO 0444219422/3

Vi ricordiamo che per quanto riguarda la Protezione Civile, eventuali
colloqui specifici possono essere richiesti su appuntamento con il Sig.
Sindaco che è "L'Autorità Comunale di Protezione Civile". Al verificarsi
dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale, il sindaco assume la
direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle
popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari dandone immediata
comunicazione al prefetto e al presidente della giunta Regionale.

Per maggiori notizie inerenti al Piano Comunale di Protezione Civile, ai
lavori della Commissione Consultiva e informazioni sui Gruppi di
Volontariato di Protezione Civile è possibile contattare nei giorni previsti o
previo appuntamento presso gli Uffici Comunali l'Assessore del Servizio
Protezione Civile Sig. Giovanni Calgaro.

IL RISCHIO IDROGEOLOGICO

Con il termine **rischio idrogeologico** si designa il rischio connesso
all'instabilità dei pendii, dovuta a particolare conformazione geologica e
geomorfologica di questi, o di corsi fluviali in conseguenza di particolari
condizioni ambientali, meteorologiche e climatiche che coinvolgono
le acque piovane e il loro ciclo idrologico una volta cadute al suolo, con
possibili conseguenze sull'incolumità della popolazione e sulla sicurezza di
servizi e attività su un dato territorio.

Il “**Rischio Idrogeologico**” contemplato dal sistema di allerta della Regione
Veneto corrisponde agli effetti indotti sul territorio al superamento di livelli
pluviometrici critici. Esso si riferisce sia al **Rischio Geologico** legato ai
fenomeni gravitanti di versante in generale (come frane e colate di fango e/o
detriti) che al **Rischio idraulico sulla rete secondaria**. Nel territorio
Comunale di Bolzano Vicentino completamente pianeggiante non sono
ascrivibili criticità Geologiche, mentre afferiscono al Rischio idraulico sulla
rete secondaria i fenomeni di natura idraulica (passaggio di piene,
esondazioni, rotture arginali, bombe d'acqua, ecc) connessi a: scoli di
drenaggio, fossi, rogge, canali poderali e rii di cui il territorio di Bolzano
Vicentino è ricco. La tipologia di **Rischio idraulico sulla rete secondaria** è
rappresentata dall'allagamento di aree rurali, urbane e/o periferiche dovute
all'inefficienza delle reti di drenaggio quali fognature, fossi e scoli. In questo
caso la zona interessata dall'evento viene definita “area allagata”.

Nella foto sotto Via “Buse Allagata” di Giulio Todescan feb. 2014



Generalmente tali eventi non hanno una natura tale da provocare ingenti danni ai beni, non comportano un pericolo di vita per le persone (con semplici precauzioni es. non scendere in scantinati) ma possono creare disagi alla popolazione, interruzione per inagibilità delle vie di comunicazione stradali, danni parziali o totali ai raccolti da semina. La durata dell'evento è breve, esaurendosi e consentendo il ritorno alle normali condizioni di vita dopo alcuni giorni dalla cessazione dell'evento meteorico che lo ha provocato.

IL RISCHIO IDRAULICO

La Regione Veneto considera nel "Rischio Idraulico" le conseguenze indotte sugli alvei, sui manufatti e sulle aree soggette a sovralluvionamento del trasferimento di onde di piena.

L'acqua può invadere le aree esterne dell'alveo naturale con quote e velocità variabili in funzione dell'intensità del fenomeno e delle condizioni morfologiche del territorio.

Per "Rischio Idraulico" si intende la probabilità di subire conseguenze dannose a persone, cose ed animali in seguito all'esondazione di un corso d'acqua. L'esondazione si può verificare in due modi:

1- Per TRACIMAZIONE, quando il livello dell'acqua supera l'altezza degli argini, andando così ad invadere le aree circostanti.

2- Per ROTTURA ARGINALE (solo nel caso di fiumi pensili), quando l'argine del fiume crolla lasciando l'acqua libera di invadere le aree circostanti (è il caso peggiore già accaduto nel nostro territorio Comunale nel 1966 con la tragica e disastrosa rottura dell'argine del fiume Tesina a nord del centro abitato di Bolzano Vicentino).

Il Fiume Tesina attraversa il territorio Comunale da Nord a Sud e rientra tra i corsi d'acqua **principali** gestiti direttamente dall'ex "Genio Civile" e merita tutta l'attenzione possibile essendo una delle principali criticità previste dal piano Comunale di Protezione Civile.

La Regione Veneto ha stabilito, durante la fase di monitoraggio e sorveglianza, oltre alle soglie pluviometriche, di utilizzare anche opportune soglie idrometriche cioè valori corrispondenti a livelli idrometrici specifici individuati ai fini della Protezione Civile, per determinate stazioni di monitoraggio di riferimento presenti lungo la rete idrografica dei principali fiumi della Regione. Per il fiume Tesina sono presenti una stazione Idrometrica a Lugo (Astico) e una a Bolzano Vicentino, quest'ultima è stata da poco attrezzata con una nuova "Webcam" installata dalla Regione Veneto.

Foto tratta da : Fiume Tesina il silenzio che fa paura girolamo / novembre 2010



NOTIZIE UTILI Sul rischio idraulico:

Come difendersi...

Questo tipo di evento calamitoso ha il pregio, a contrario del terremoto, di essere PREVEDIBILE, ovvero esistono dei "precursori d'evento" che ci avvertono della possibilità o meno che si possa verificare.

Il primo precursore d'evento è la PIOGGIA. Il pericolo di esondazione di un corso d'acqua si ha solo nei lunghi periodi piovosi. È quindi bene prestare, soprattutto nei periodi piovosi, la massima attenzione a tutte le diramazioni di allerta emanate dal Comune, dalla Provincia, dalla Regione e dai mezzi di informazione.

Come comportarsi ...

In caso di emergenza è bene seguire alcune semplici norme comportamentali di Auto-protezione:

- 1) Allontanarsi tempestivamente dalle zone allagabili
- 2) Nel caso non sia possibile allontanarsi in tempo utile dalle zone allagabili, recarsi ai piani più alti delle abitazioni e attendere l'arrivo dei soccorsi
- 3) Portare ai piani più alti delle abitazioni i beni di prima necessità (viveri e medicinali salva vita)
- 4) Portare ai piani più alti delle abitazioni eventuali sostanze inquinanti
- 5) Staccare la corrente elettrica evitando, in tale operazione, di venire a contatto con l'acqua

- 6) Se non si possono portare in un posto sicuro, libera gli animali
- 7) Se si è in macchina, procedere lentamente senza fermarsi o spegnere il motore
- 8) Se sei all'aperto cerca di raggiungere il punto più alto evitando assolutamente i ponti (che potrebbero crollare)
- 9) Dopo l'esondazione, evitare di collegare elettrodomestici alla presa di corrente, non bere acqua dai rubinetti (potrebbe essere inquinata), utilizza il telefono solo in caso di emergenza e ascolta le comunicazioni diffuse dalla Protezione Civile.

IL RISCHIO SISMICO

L'Italia è uno dei Paesi a maggiore rischio sismico del Mediterraneo, per la sua particolare posizione geografica, nella zona di convergenza tra la zolla africana e quella eurasiatica. La sismicità più elevata si concentra nella parte centro-meridionale della Penisola, lungo la dorsale appenninica, in Calabria e Sicilia e in alcune aree settentrionali, come il Friuli, parte del Veneto e la Liguria occidentale. Solo la Sardegna non risente particolarmente di eventi sismici. Il **rischio sismico** di un determinato territorio è l'espressione dei danni attesi prodotti da un terremoto in un dato sito, e deriva dall'interazione tra la pericolosità sismica e la vulnerabilità sismica dello stesso (esprime la propensione di un edificio a subire danni in seguito ad un terremoto, varia in funzione delle caratteristiche costruttive dell'edificio stesso).

Non sono attualmente disponibili per il comune di Bolzano Vicentino studi riguardanti la vulnerabilità sismica degli edifici; anche lo studio geologico del territorio comunale attualmente disponibile, risalente al 1997, non propone approfondimenti sul rischio sismico. Per una corretta valutazione del rischio sismico occorre procedere alla **micro zonazione sismica** del territorio. Su proposta della Commissione Comunale Protezione Civile è stato avviato un percorso con il supporto dell'Ufficio Protezione Civile della Provincia di Vicenza per un progetto ai fini della valutazione del rischio sismico e per aggiornare i Piani Comunali di Emergenza secondo le norme di legge previste. L'Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003 "*Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per la costruzione in zona sismica*" stabilisce l'appartenenza del comune di

Bolzano Vicentino alla zona sismica 3, quindi a bassa sismicità (la scala di suddivisione delle zone va da 1 a 4).

Il terremoto che ha colpito l'Aquila il 6 Aprile 2009 ha registrato un sisma con scossa distruttiva di magnitudo 6,2 richter e un'intensità VIII/IX della scala Mercalli.



NOTIZIE UTILI Sul rischio sismico:

La sicurezza della tua casa

È importante sapere quando e come è stata costruita la tua casa, su quale tipo di terreno, con quali materiali. E soprattutto se è stata successivamente modificata rispettando le norme sismiche. Se hai qualche dubbio o se vuoi saperne di più, puoi rivolgerti all'ufficio tecnico del tuo Comune oppure a un tecnico di fiducia. A volte basta rinforzare i muri portanti o migliorare i collegamenti fra pareti e solai: per fare la scelta giusta, fatti consigliare da un tecnico di fiducia.

Da solo, fin da subito

- Allontana mobili pesanti da letti o divani.
- Fissa alle pareti scaffali, librerie e altri mobili alti; appendi quadri e specchi con ganci chiusi, che impediscano loro di staccarsi dalla parete.
- Metti gli oggetti pesanti sui ripiani bassi delle scaffalature; su quelli alti, puoi fissare gli oggetti con del nastro biadesivo.
- In cucina, utilizza un fermo per l'apertura degli sportelli dei mobili dove sono contenuti piatti e bicchieri, in modo che non si aprano durante la scossa.
- Impara dove sono e come si chiudono i rubinetti di gas, acqua e l'interruttore generale della luce.

- Individua i punti sicuri dell'abitazione, dove ripararti in caso di terremoto: i vani delle porte, gli angoli delle pareti, sotto il tavolo o il letto.
- Tieni in casa una cassetta di pronto soccorso, una torcia elettrica, una radio a pile, e assicurati che ognuno sappia dove sono.
- Informati se esiste e cosa prevede il Piano di protezione civile del tuo Comune: se non c'è, pretendi che sia predisposto, così da sapere come comportarti in caso di emergenza.
- Elimina tutte le situazioni che, in caso di terremoto, possono rappresentare un pericolo per te o i tuoi familiari.

Durante un terremoto

- Se sei in un luogo chiuso, mettili sotto una trave, nel vano di una porta o vicino a una parete portante.
- Stai attento alle cose che cadendo potrebbero colpirti (intonaco, controsoffitti, vetri, mobili, oggetti ecc.).
- Fai attenzione all'uso delle scale: spesso sono poco resistenti e possono danneggiarsi.
- Meglio evitare l'ascensore: si può bloccare.
- Fai attenzione alle altre possibili conseguenze del terremoto: crollo di ponti, frane, perdite di gas ecc.
- Se sei all'aperto, allontanati da edifici, alberi, lampioni, linee elettriche: potresti essere colpito da vasi, tegole e altri materiali che cadono.

Dopo un terremoto

Assicurati dello stato di salute delle persone attorno a te e, se necessario, presta i primi soccorsi. Esci con prudenza, indossando le scarpe: in strada potresti ferirti con vetri rotti. Se sei in una zona a rischio maremoto, allontanati dalla spiaggia e raggiungi un posto elevato. Raggiungi le aree di attesa previste dal Piano di protezione civile del tuo Comune. Limita, per quanto possibile, l'uso del telefono. Limita l'uso dell'auto per evitare di intralciare il passaggio dei mezzi di soccorso.

RISCHI DI CARATTERE ANTROPICO

Con l'approvazione del D.Lgs. 238 del 21/09/2005, che rivede e aggiorna il precedente D.Lgs. 334/99, vengono introdotti nuovi criteri per l'identificazione delle aziende a rischio di incidente rilevante.

L'Amministrazione Comunale potrà quindi richiedere alle aziende interessate (già rientranti nel campo di applicazione del D.Lgs. 334/99 o di possibile nuova introduzione) una specifica dichiarazione, eventualmente supportata da relazione tecnica, relativa al loro posizionamento nel contesto della legge, ovvero se l'azienda rientra nel campo di applicazione del D.Lgs. 334/99 e a quali obblighi è soggetta (art. 6/7 o art. 8).

Sul territorio del comune di Bolzano Vicentino non si riscontra attualmente la presenza di aziende classificate a rischio di incidente rilevante.

Sono invece presenti attività che possono originare la emissione o il rilascio di sostanze in atmosfera o al suolo.



RISCHIO CHIMICO E INDUSTRIALE

Si parla di rischio industriale quando si verifica la fuoriuscita di sostanze pericolose da un impianto industriale. La fuoriuscita può avvenire per varie cause come: incendio, esplosione, perdita al suolo o in aria. Anche le sostanze pericolose sono varie e sotto varie forme, liquide o gassose.

Con il termine **disastro di Seveso** si fa riferimento all'incidente avvenuto il 10/07/1976 nella azienda ICMESA di Meda, che provocò la fuoriuscita di una nube di diossina del tipo TCDD, una tra le sostanze tossiche più pericolose. La nube tossica investì una vasta area di terreni nei comuni limitrofi della bassa Brianza, in particolare Seveso.

Nel Piano Comunale di Protezione civile sono previsti anche i **Rischi da incidenti stradali**. In generale, i pericoli derivanti dalle attività di trasporto perciò i rischi dovuti al Transito di sostanze pericolose, rischi che si possono manifestare tanto all'interno quanto all'esterno del sistema dei trasporti, costituito dalle infrastrutture, dai veicoli, dal personale addetto, nonché dai suoi utenti.

In caso di evento improvviso è prevista una Procedura operativa standard:

Le strutture operative saranno impegnate essenzialmente in due ambiti di attività:

a) Intervento sul luogo dell'incidente :

La gestione di questa attività sarà compito del Direttore Tecnico Soccorsi (VV.F) che si avvarrà della collaborazione di:

- Soccorso Sanitario (SUEM)
- Ordine e Sicurezza Pubblica (Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza, CFS)
- Viabilità (Polizia Locale e Polizia Provinciale)
- Rilevazioni specialistiche della sostanza (VV.F – ARPAV – ENEA – FFAA)

b) Assistenza e informazione alla popolazione

La gestione di queste attività è affidata al Sindaco che potrà chiedere il supporto alla Provincia, Regione e Prefettura. Risorsa fondamentale è rappresentata dalle organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile.

Norme di comportamento: variano da caso a caso è importante informarsi della presenza di industrie a rischio e seguire eventualmente le indicazioni del piano di emergenza.

IMPORTANTE: Segui sempre le indicazioni delle unità di soccorso.

INCENDIO

L'incendio è la combustione con fiamma di beni materiali al di fuori del focolare, combustione che può auto estendersi e propagarsi. Per avere una combustione sono necessari tre elementi fondamentali:

- COMBUSTIBILE (legno, carta, benzina, gas);
- COMBURENTE (l'ossigeno contenuto nell'aria);
- SORGENTE D'INNESCO (fiammifero, brace, calore)

Gli incendi possono essere naturali o antropici (dovuti all'uomo).

La prima cosa da fare è prevenire un Incendio.

Ecco alcuni consigli per prevenire:

Non fumare a letto, non lasciare pentole incustodite sui fornelli, tenere tende o materiale infiammabile lontano dai fornelli, controllo periodico del tecnico di stufe, impianti riscaldamento, canna fumaria ecc. , niente fiammiferi a portata dei bambini, niente liquidi infiammabili vicino a fonti di calore, evitare prolunghe o doppie prese, non impiegare apparecchi a gas in locali privi di aerazione adeguata.

S. R. del Costo Altopiano di Asiago 2012



Norme di Comportamento:

Se sei in una stanza e il principio di incendio si sta sviluppando al suo interno: stai calmo, se il focolaio è **piccolo** cerca di spegnerlo gettandovi sopra una coperta, se possibile cerca di uscire e portarti in luogo sicuro, evita di respirare fumo, chiudi la porta dietro di te, non usare l'ascensore, esci dall'edificio se puoi, **telefona al 115** – vigili del fuoco e fornisci loro con precisione i dati che ti vengono richiesti, in caso di malessere contatta immediatamente il **118** puoi esserti intossicato respirando fumi o altre sostanze presenti nell'ambiente.

MODALITA' DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

Le modalità ed i mezzi di comunicazione per la diramazione **dello stato di allerta** sono diversi a seconda che si tratti di **emergenza prevedibile** o di **emergenza imprevista**.

Nel caso di **emergenza prevedibile**, si potrà far ricorso a sistemi di megafonia mobile con la collaborazione dei Volontari di Protezione Civile. Risulta inoltre utile in alcuni casi la diffusione dell'allarme anche attraverso segnali acustici (campane, sirene ecc).

Nel caso l'evento abbia un'evoluzione tale da lasciare un adeguato margine di tempo per la diramazione preventiva dell'emergenza, il sistema più idoneo alla diffusione dell'allerta è quello di messaggi scritti che non diano adito a dubbi, diramati a mezzo di emittenti radio-televisive, organi di stampa e manifesti.

Notizie e informazioni utili saranno date anche attraverso il sito del Comune di Bolzano Vicentino e la APP gratuita GONG, tra cui informazioni meteo che sono ricavate dai bollettini ARPAV emessi dalla Protezione Civile Regione Veneto e sulle varie fasi di gestione delle emergenze. Saranno fatti avvisi dei punti di raccolta, consegna sacchi di sabbia, ecc.

Nel caso di **emergenza immediata**, per la diramazione dell'allerta è opportuno ricorrere a segnali acustici (Sirene e campane ecc.) e ad un impiego massiccio con sistemi di megafonia mobile e l'utilizzo di Volontari di Protezione Civile e forze di Polizia porta a porta, per quanto possibile.

N.B. NEL CASO DI EVACUAZIONE SARANNO FORNITE DI VOLTA IN VOLTA, INDICAZIONI UTILI VERSO QUALI AREE DI EMERGENZA , PREVISTE NEL PIANO COMUNALE, FAR CONFLUIRE LA POPOLAZIONE. RICORDA DI PORTARE SEMPRE CON TE I MEDICINALI SALVA VITA E AVVISARE IMMEDIATAMENTE I VOLONTARI O LE FORZE DI POLIZIA DI EVENTUALI PERSONE IN DIFFICOLTA'.

VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE

Nel Comune di Bolzano Vicentino sono presenti 3 Gruppi di Volontari di Protezione Civile:

- Gruppo Cinofilo Volontari di Protezione Civile "BALTO"
- Gruppo A.N.A. Vicenza Squadra di Protezione Civile "TESINA"
- 75° Gruppo Volontari di Protezione civile A.N.C. Vicenza.

I Gruppi, professionalmente preparati da specifici corsi organizzati dal servizio Provinciale e Regionale della Protezione Civile, sono convenzionati con il Comune per attività di Protezione Civile, soccorso e assistenza alla popolazione.

Unità Cinofila di Protezione Civile del Gruppo "BALTO" in azione al campo addestramento cani su macerie di Bolzano Vicentino.



Fiume Tesina: Esercitazione dei Volontari di Protezione Civile



*Il presente vademecum è stato elaborato dal Coordinatore Volontariato di P.C. Giovanni Calgaro tenendo conto anche delle pubblicazioni del **Dipartimento Nazionale e Regionale della Protezione Civile** e di altri contributi tra cui l'ufficio del **Servizio Provinciale di Protezione Civile di Vicenza**, a cui va un sentito ringraziamento alla responsabile dott.ssa Chiara Garbin,.*

Quanto sopra descritto non può ritenersi in alcun modo esaustivo.

4 NOVEMBRE 1966 ALLUVIONE A BOLZANO VICENTINO

Per non dimenticare, nella prima e quarta di copertina, immagini dell'alluvione che ha colpito Bolzano Vicentino il 04 novembre 1966, tratte dal libro "Bolzano Vicentino si racconta".

La provvisoria ricostruzione dell'argine del fiume Tesina che all'altezza di "Ca'Matte" fu squarciato per 320 metri.

L'alluvione causò ingenti danni all'agricoltura, agli edifici e il decesso di una persona.

